Anno 57 · Numero 25

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 29-30 Gennaio 1922

Politico quotidiano del mattino

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

PER LA SISTEMAZIONE DELLA BANCA DI SCONTO

ROMA, 28. — Stamane si è riunito il consiglio dei ministri che è durato dalle ore 10.30 fino circa alle 13.30. Mancava il solo on. De Nava perchè assente da Roma.

Il presidente del consiglio ha innanzi tutto riferito sulle trattative che si stanno svolgendo dei rappresentanti dei creditori della Banca Italiana di Sconto e con quelli delle banche di emissione per la sistemazione dello istituto.

PER I TRATTATI DI COMMERCIO

Il ministro degli esteri on. Della Torretta ha riferito sulle trattative in corso per la conclusione di un trattato di commercio tra l'Italia e la Spagna.

Su proposta dello stesso ministro degli esteri il consiglio ha approvato uno schema di decreto per la istituzione di un comitato interministeriale incaricato di presiedere agli studi per la preparazione dei negoziati relativi alla stipulazione dei trattati e delle convenzioni commerciali con gli altri Stati. Farà parte del comitato il direttore generale del lavoro.

LE RIFORME DELL'ESERCITO

Il ministro della guerra on. Gasparotto ha riferito sullo stato attuale degli studi per l'ordinamento dello esercito che il governo confida di portare a sollecita attuazione, a questo scopo tra giorni sarà riconosciuto il consiglio dell'esercito. Inoltre il consiglio ha preso atto della sistemazione degli organici negli alti gradi dello esercito presentata dal ministro della guerra dietro consultazione dei generali di esercito e designati d'armata, in forza della quale dovendi ridursi nei limiti degli organici stessi il personale oggi largamente esuberante saranno collocati in posizione ausiliaria speciale 40 ufficiali generali.

LE RIFORME DELLA BUROCRAZIA

In assenza del ministro del tesoro on. De Nava il ministro delle finanze on. Soleri ha presentato uno schema di decreto relativo alla riforma delle opere di previdenza per gli impiegati civili dello Stato. Su proposta dello stesso on. Soleri il consiglio ha deciso l'assunzione da parte dello Stato dei dazi di consumo del comune di Venezia con Murano ed ha approvato due altri schemi di decreti l'uno concernente la reggenza degli uffici finanziari e l'altro relativo alla amministrazione del registro.

Su proposta del ministro della Marina on. Bergamasco il consiglio ha approvato uno schema di decreto per l'allenamento del personale della forza aerea della marina in congedo ed ha approvato l'esonero di 71 funzionari della amministrazione civile in base alle norme della riforma della burocrazia.

Su proposta del ministro dei lavori pubblici on. Micheli il consiglio ha approvato alcune modificazioni alle circoscrizioni dei compartimenti ferroviari di Napoli e Bari.

Su proposta del ministro dell'assistenza e del lavoro on. Beneduce il consiglio ha approvato uno schema di regolamento per l'applicazione della legge 21 agosto concernente l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra nelle amministrazioni nelle aziende private ed ha autorizzato la presentazione al parlamento di un disegno di legge per la riforma del consiglio supremo del lavoro.

ESONERI ALLE POSTE

Su proposta del ministro delle poste e telegrafi on. Giuffrida il consiglio ha approvato l'esonero dal servizio di 75 impiegati dell'amministrazione postelegrafonica in applicazione alla legge sulla riforma della burocrazia ed ha approvato altri provvedimenti relativi alla reggenza della direzione generale delle poste, delle direzioni compartimentali dei servizi elettrici.

Su proposta del ministro delle Terre Liberate on. Raineri il consiglio ha deciso che quel ministro debba provvedere alla assistenza dei connazionali profughi dell'Asia Minore in conseguenza dei recenti fatti di guerra.

Infine su proposta del ministro di giustizia on. Rodinò il consiglio ha approvato la concessione dell'exequatur alle nomine di mons. Eugenio Tosi alla sede vescovile di Ruvo di Puglia e di mons. Pasquale Gioia alla sede vescovile di Molfetta e Terlizzi.

LA LEGGE PER I GIORNI FESTIVI

ROMA, 28. — Con D. L. del 5 gennaio ora pubblicato è stato determinato che per i giorni festivi agli effetti suddetti debbono considerarsi soltanto quelli indicati nel R. D. 4 agosto 1913 N. 1027 e cioè tutte le domeniche il primo giorno dell'anno, l'epifania, pasqua, ascensione, l'assunzione, il XX settembre, ognissanti e il natale. E' stato stabilito inoltre che in tutti gli altri giorni comunque dichiarati festivi, come pure nelle domeniche che precedono o seguono immediatamente uno dei giorni sopra enumerati si applichino tanto per le tariffe quanto per il servizio come per il personale le norme consuete dei giorni feriali.

La morte misteriosa di 2 giovani

ROMA, 28. (notte per telefono). — La scorsa notte una pattuglia di regie guardie perlustrando il quartiere di Ponte ha udito improvvisamente quattro colpi d'arma da fuoco e accorsa sul posto ha trovato i corpi di due giovani stesi a terra. Accanto a quello che appariva ancora in vita c'era una rivoltella.

Trasportati i due all'ospedale i medici hanno constatato che il più giovane che aveva una ferita al cranio era già morto. L'altro, che presentava una ferita alla regione parietale, è spirato poco dopo senza aver ricuperato i sensi.

Dalle carte trovate addosso sembra che il primo sia certo Filippo Margherita e il secondo Salvatori.

Le indagini della polizia non sono sino ad ora riuscite a stabilire come si sia svolto il fatto.

I gerenti della Banca De Vecchi

arrestati per appropriazione indebita

MILANO, 28 (notte per telefono). — Dietro mandato di cattura sono stati arrestati stamane nelle loro abitazioni il rag. Martini Mazzagni e il dott. De Vecchi gerenti della Banca.

Martini, Mazzagni e De Vecchi per appropriazione indebita di 400 azioni della Società Anonima «Denti» per una somma di lire 60 mila.

Per garantire i risparmiatori

ROMA, 28. (notte per telefono). — Il «Mondo» dice che gli viene assicurato che il governo sta preparando un progetto di legge che sarà presentato alla Camera col quale si regola l'impiego dei depositi fatti negli istituti bancari e ciò per dare ai risparmiatori le maggiori garanzie che in qualsiasi evenienza i loro capitali non corrono soverchi rischi.

Per la restituzione delle proprietà di cittadini italiani

ROMA, 27 — In seguito al decreto 18 febbraio 1921 sono pervenute al ministero dell'industria e commercio (Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti da trattati) varie domande di cittadini tendenti ad ottenere ai termini dell'art. 248 lettera F. del trattato di S. Germano, la restituzione in natura delle loro proprietà fatte alienare durante la guerra dalle autorità austriache in base a disposizioni eccezionali di guerra. Le suddette domande sono state inviate alla R. legazione a Vienna, la quale le ha rimesse al Governo austriaco pei necessari provvedimenti.

Per alcune di queste domande il governo austriaco ha richiesto schiarimenti e documenti. Di ciò sono stati avvisati di volta in volta gli interessati. Per altre domande tuttora si attende comunicazioni.

In questi giorni sono state fatte nuove premure al governo austriaco acciochè faccia conoscere senz'altro indugio le sue risoluzioni dovendosi in caso negativo dar modo alle parti interessate di reclamare i dovuti risarcimenti al tribunale arbitrale misto italo-austriaco che prossimamente comincierà a funzionare in Roma.

A questo intento il ministero del. ha disposto che pel sollecito disbrigo delle pratiche rimaste in sospeso, la R. Legazione a Vienna si valga della collaborazione del dottor Sandony rappresentante colà dell'ufficio italiano verifica e compensazioni al quale gli interessati potranno anche direttamente rivolgersi.

Il Tribunale arbitrale misto italo-germanico

ROMA, 27 — Nella «Gazzetta Ufficiale» è stato pubblicato il regolamento di procedura del tribunale arbitrale misto italo-germanico. In tale regolamento sono fissati i termini per l'introduzione delle istanze di competenza del tribunale. Giusta le disposizioni del trattato di Versailles il tribunale è competente per le questioni delle seguenti categorie a) controversie relative a crediti e debiti soggetti alla procedura di compensazione. — b) reclami per danni dipendenti da misure eccezionali di guerra prese dalle autorità germaniche a carico dei beni, diritti, interessi di cittadini italiani — c) vertenze relative a contratti fra italiani e tedeschi — d) domande per riparazione di diritti lesi e danni cagionati da giudicati e da procedure di esecuzione ad opera di tribunali germanici — e) questioni riguardanti licenze di uso di proprietà industriale artistica e letteraria.

Le istanze devono essere presentate o inviate per posta alla segreteria del tribunale in Roma via XX Settembre 8.

Per l'importazione di metalli lavorati all'estero

ROMA, 28. — Il comitato permanente del consiglio superiore del commercio nella sua ultima adunanza ha preso in esame ed ha espresso parere favorevole circa la domanda di ammissione al beneficio della temporanea importanza dei seguenti articoli:

1) Lingotti billettes o bloks per fabbricazione di laminati e profilati da esportare all'estero, da inviare ai cantieri navali per la costruzione di navi o da impiegare per la costruzione di caso giusta la facoltà consentita dall'art. 15 del nuovo testo unico sulle temporanee importazioni ed esportazioni. Il parere favorevole del comitato è stato espresso con la riserva che il beneficio venga per ora limitato a due soli anni, cioè fino a tutto il 1923 salvo conferma per poterne constatare i risultati utili.

2) Lamiere di ferro stagnato (latta) per la fabbricazione di giocattoli meccanici in latta litografata.

3) O nastri di ferro laminati a freddo della larghezza non superiore a 80 millimetri per armature di cavi.

4) Filati di lino (dal titolo di 30 compreso in sopra) per fazzoletti, tovaglie e tele di lino. Di tale deliberazione è stata data comunicazione al ministero delle finanze direzione generale delle dogane al quale spetta di provvedere per la emissione del decreto reale di concessione.

La Giunta delle elezioni

ROMA, 27. — La Giunta delle elezioni, nell'imminenza della ripresa dei lavori parlamentari ricomincia a dar segno di vita.

Il Comitato inquirente sulle elezioni dei deputati fascisti on. Finzi e Picciuato, del quale fanno parte l on. Bosco-Lucarelli, accompagnato dal presidente della Giunta delle elezioni si è recato sul luogo per compiere le indagini intorno alle asserite violenze elettorali.

Inoltre il 4 febbraio la Giunta dovrà affrontare in seduta pubblica la grossa questione dei deputati minorenni, questione che interessa quasi tutti i gruppi della Camera e specialmente quello fascista.

I minorenni son tredici e cioè: Angelini e cessitori, popolari; Bergamo, repubblicano; di Vittori, socialista; Gundi, comunista; Paolucci, nazionalista; Bottai, Bicuglia, Caradonna, Farinacci, Gattelli, Grandi, fascisti; Pennavaria, democratico.

Nessuna predizione può farsi ancora circa l'esito del dibattito, poichè in questo campo gli umori della Camera sono vari e non è difficile che la Giunta se la cavi lavandosene le mani e rimettendo ogni decisione all'assemblea.

Il caso dei sindaci sarà esaminato nella seduta pubblica del 7 febbraio. Sono sub-judice gli on. Innamorati, Nobili, Noseda, socialisti; Palma democratico; gli on. Bidotti, Maestri e Morini, socialisti; Gennari, comunista e Farinacci, fascista contestati perchè impiegati e saranno giudicati nella seduta dell'8 febbraio.

I limiti entro cui l'Inghilterra vuol ridurre il patto di garanzia

PARIGI, 28. — L'«Agenzia Havas» riceve da Londra:

Il consiglio di gabinetto britannico ha potuto solamente stamane prendere cognizione di un rapporto verbale di Lord Curzon su memoriale relativo al controprogetto del patto franco-inglese e sulle sue convenzioni con l'ambasciatore de Saint Aulaire.

Riguardo al controprogetto francese si conferma che il governo britannico non farà difficoltà nè sul primo nè sul secondo punto e che accetterà di dare al patto la durata di 30 anni. Le intenzioni del governo inglese relativamente a questi due punti rimangono dunque quali erano già stati indicati. Sul terzo punto concernente una convenzione militare, il governo inglese non potrebbe seguire il governo francese nella forma da lui desiderata. Difatti non intende accettare l'accordo francese fra gli stati maggiori che è stato richiesto. Non si vuole, a causa della formazione ridotta dell'esercito britannico prendere alcun impegno ed accettare le clausole circa i particolari, come per esempio, la enumerazione delle divisioni che l'Inghilterra sarebbe tenuta a fornire alla Francia nel caso in cui il patto dovesse avere esecuzione. Si aggiunge pure che non si vorrebbe sopratutto includere nel patto stesso l'accordo militare. Infine il 4. punto sul quale le vedute del governo inglese differiscono da quelle del governo francese è quello che contempla il «casus belli». Il gabinetto di Londra considera difatti che è impossibile, come gli si richiede di specificare un certo numero di casi di aggressione diretta e non provocata. Tale è nelle sue grandi linee l'atteggiamento che il gabinetto di Londra penserebbe di assumere verso i principali punti del controprogetto Francese.

Per rialzare il valore della corona

PARIGI, 28 — Il collaboratore diplomatico dell'«Agenzia Havas» afferma che il ministro delle finanze sta studiando un progetto di legge che tende ad aprire un credito all'Austria allo scopo di consolidare il valore della corona. Questo prestito sarebbe garantito dalle entrate doganali, come pure gli anticipi sarebbero fatti all'Austria a condizioni analoghe della Gran Bretagna.

LONDRA, 27. — Il comitato finanziario del gabinetto terrà questo pomeriggio una riunione la quale sarà probabilmente presieduta da Lloyd George. E' probabile che la domanda fatta dall'Austria per il prestito di 2 milioni e mezzo di sterline per far fronte alle sue difficoltà economiche venga accettata.

L'America verrà a Genova?

L'accettazione della Svezia

WASHINGTON, 28. — Si dichiara al dipartimento di Stato che la notizia proveniente da Parigi e secondo la quale Harding comunicherebbe a Poincarè il punto di vista del Governo americano riguardo alla partecipazione degli Stati Uniti alla conferenza di Genova, deve essere inesatta, non avendo Harwey ricevuto istruzioni in merito.

STOCCOLMA, 27. — Il governo svedese ha deciso di accettare l'invito alla conferenza di Genova. Nella risposta di accettazione si fa rilevare che la Svezia con la sua adesione alla Società delle nazioni e con la sua azione nella società stessa, ha dimostrato vivo interesse al compito affidato particolarmente alla Società delle nazioni di lavorare, cioè, per assicurare la pace. Il governo è dunque del parere di accettare l'invito attendendo e sperando che la partecipazione sia generale e che la conferenza possa iniziare la ricostituzione dell'Europa con sentimento di collaborazione e di conciliazione.

Per finirla col rimborso dei debiti alleati

WASHINGTON, 27. — I senatori democratici e repubblicani hanno deciso che un voto abbia luogo sabato sulla legge del rimborso dei debiti alleati anche se fosse necessaria una seduta notturna.

Per l'indipendenza dei ruteni alla Camera di Budapest

BUDAPEST, 27. — Il deputato Nuta Falvy ha presentato all'assemblea nazionale una interpellanza sulla sorte dei ruteni soggetti alla Czeco-Slovacchia che richiama l'attenzione del governo sulla recente dichiarazione di Benes che dice che la Rutenia parte integrante della Czeco-Slovacchia. Ciò sarebbe violazione ai trattati di San Germano e del Trianon, essendo stati espressamente accordati ai ruteni l'autonomia e l'autodecisione. Una petizione di ruteni nella quale vengono illustrate le loro condizioni e rivendicazioni è stata trasmessa al segretario della Società delle nazioni e sarà fra breve oggetto di discussione.

La risposta e i versamenti della Germania

BERLINO, 27. — La risposta della Germania alla commissione delle riparazioni è stata stamane oggetto di discussione alla commissione degli affari esteri del Reichstag. Schraeder del ministero delle finanze ha fatto la relazione ed un relatore per ogni partito ed il cancelliere ha preso la parola.

PARIGI, 27. — La commissione delle riparazioni ha ricevuto questa sera la notizia che il governo tedesco ha consegnato nel pomeriggio di oggi al signor Hennequin rappresentante del comitato di garanzia a Berlino il memoriale richiesto alla conferenza di Cannes circa lo stato di pagamento per l'anno 1922 e circa le garanzie che il governo tedesco può fornire nel caso che venisse accordata una dilazione nei pagamenti. Si calcola che il memoriale portato da un corriere speciale possa giungere a Parigi domani sera 28, entro il termine, cioè concesso alla Germania per la risposta. La commissione ha inoltre ricevuta la notizia che il governo tedesco ha effettuato il secondo versamento decadale 31 milioni di marchi oro.

La guerra nell'America Centrale

Il Messico contro il Guatemala

PARIGI, 27. — Secondo un telegramma pubblicato dai giornali di stasera è stato dichiarato lo stato di guerra tra il Messico e il Guatemala.

Come viene salvata la banca industriale della Cina

PARIGI, 27. — Dopo le spiegazioni date a vari deputati dal presidente del consiglio e dal ministro delle finanze la camera ha approvato il progetto di legge che autorizza il governo francese a trattare con il governo cinese perchè l'annualità dovute alla Francia da quel governo siano impiegate per la conclusione di una operazione di credito che avrà per oggetto la tutela degli interessi materiali e morali della Francia in Estremo Oriente. Tale operazione fa parte del programma per il riassestamento della Banca industriale di Cina.

Il Governo al Reichstag

I comunisti battuti

BERLINO, 27. — «Reichstag» I comunisti hanno presentato una mozione di sfiducia al governo. I nazionalisti hanno dichiarato che pur non approvando la politica del governo avrebbero votato contro la mozione dei comunisti. Gli indipendenti hanno dichiarato di astenersi. La mozione dei comunisti è stata respinta.

L'ORO ARTIFICIALE

E' assai probabile si tratti soltanto di una fra le tante pietre filosofali che da secoli importunano il mondo con il loro fantastico ritmo. Ma anche dato ciò, non è negato allo studioso di ricercare quali sarebbero i risultati più probabili della inopinata invenzione. D'altronde, se pur l'oro autentico sarà una chimera, potrà bene domani una scoperta reale e tangibile consentire la estrazione dell'oro dalle miniere ad un costo incomparabilmente inferiore all'attuale; e i risultati di tale scoperta coinciderebbero perfettamente con quelli dell'oro sintetico oggi tanto strombazzato. Perciò di tanto è più opportuno e desiderabile di chiarire i probabili effetti di cotale scoperta.

Le influenze di questa saranno naturalmente sensibili, solo nel caso, in cui il costo di produzione dell'oro sintetico fosse straordinariamente inferiore a quello dell'oro reale, mentre evidentemente, in caso diverso, il nuovo composto non modificherebbe per nulla lo stato presente delle cose. Supponendo dunque che l'oro sintetico abbia davvero un costo incomparabilmente inferiore a quello attuale dell'oro, quale sarà il risultato rispetto ad un paese a valuta cartacea, come l'Italia? Evidentemente la carta non farà un aggio rispetto all'oro — e si ritornerà alle condizioni di anteguerra. Il che avrà non fosse altro, il vantaggio di disperdere di punto in bianco tutti i caliginosi sofismi sulla devalutazione, scesi negli ultimi tempi a turbare la serenità delle vedute economiche, per onestare col magistero della più raffinata dottrina le più luride manipolazioni monetarie e riconsacrerà la teoria e quelle sane teoriche, che i «boni viri» dell'economia politica classica, non atteggiantisi a superuomini, hanno sempre e nobilmente affermate.

A paro con la equivalenza della nostra carta rispetto all'oro si avrà naturalmente la sua equivalenza rispetto alle monete estere, la sterlina tornerà a valere 25,22 lire e il dollaro 5,18. In seguito a che avranno termine le morbose speculazioni sulla nostra carta, le accorate elucubrazioni e deplorazioni sull'asprezza dei cambi, le esasperate denuncie della malignità dei nemici o della perfidia degli amici, e infine le ricorrenti conventicole internazionali, intese a crearvi illusorio riparo. Ed anche ciò sarà tanto di guadagnato.

D'altra parte, grazie alla nuova invenzione, l'Italia si troverà posta repentinamente nella possibilità di pagare agevolmente i suoi debiti all'estero, così redimendosi dall'umiliante mendicazione di munifici indulti. E' vero che d'altra parte anche le riparazioni tedesche verranno correlativamente a ridursi ad un pugno di mosche; ma poichè già tanto all'Italia non ne dovrebbero toccar che le briciole, così di un tal fatto il nostro paese non avrà troppo a dolersi.

Tale è il lato luminoso della medaglia; ma eccone ora il rovescio. Se invero, nelle condizioni attuali, gli alti prezzi vigenti debbono considerarsi come essenzialmente provvisori, poichè tutti gli Stati afflitti dalla espansione cartacea debbono adoperarsi a ridurla e con ciò a deprimere il livello dei prezzi — dato invece il nuovo stato di cose, gli alti prezzi attuali divengono irrevocabili.

Ora, finchè la diminuzione di valore della moneta si può ritenere essenzialmente provvisoria, poichè è negli intenti e nell'opera degli Stati di ripararvi, si può anche ammettere che le classi colpite dal rinvilio monetario non ottengano congrui alleviamenti. Ma quando invece il deprezzamento della moneta si irrigidisca e divenga irrevocabile, quando lo Stato, lungi dall'adoperarsi a lenirlo o sopprimerlo, lo consacra con la sua legislazione — evidentemente sarebbe il colmo dell'ingiustizia dell'errore di imporre la locupletazione perenne di una classe a danno dell'altra. Si imporrà dunque allora perentoriamente la necessità di adeguare i redditi ed i salari ai nuovi livelli dei prezzi, elevando in correlazione l'ammontare delle imposte, dei tagliandi, dei fitti, delle pigioni, degli stipendi, degli onorari e delle mercedi. Ossia dunque sarà d'uopo dedicarsi ad una ricostruzione paziente della tavola dei valori o ad una elevazione corrispondente della scala delle retribuzione individuali. In sostanza un sovrano, il quale, in tali condizioni emanasse un decreto così concepito. Tutti i debiti pattuiti nell'ante guerra si intenderanno moltiplicati per cinque — questo sovrano agirebbe nel senso più ragionevole ed in perfetta coerenza alle risultanze inderogabili del nuovo ritrovato.

Abbiamo fin qui limitato il nostro discorso ai paesi a circolazione avariata. Quanto invece ai paesi a circolazione sana come la Svizzera e gli Stati Uniti, essi trarranno certamente dalla nuova scoperta vantaggio, in quanto che la riduzione improvvisa del valore della loro moneta rispetto alla moneta estera darà immediato ed energico impulso alle loro esportazioni. Ma di fronte a tale vantaggio, quanti disastri non avranno essi a pa... Si pensi, infatti che la nuova invenzione determinerà l'annullamento dei loro crediti all'estero, la svalutazione della loro moneta, la rovina delle loro classi creditrici.

Si avrà insomma una perfetta riproduzione dei fenomeni, che si avverarono dopo la scoperta d'America, quando le nuove miniere di oltre-Atlantico riversarono immense correnti di metallo prezioso sui mercati europei. Anche allora infatti si ebbe una tremenda elevazione dei prezzi che rovinò i creditori ed i proprietari a beneficio dei fittavoli e dei debitori e precipitò la surrogazione della potenza mobiliare alla potenza nobiliare. Ebbene una serie di fenomeni analoghi verrà ora a prodursi con questo divario però, che allora gli Stati si limitavano ad assistere come spettatori inerti alla scena, laddove oggi i governi, inspirati ad un più elevato senso di giustizia, dovranno intervenire a riparo dei più tormentosi squilibri.

Ma è lecito formulare la speranza che la nuova scoperta, o le conseguenze disastrose che ne scaturiscono, abbia alfine ad illuminare gli uomini sulla assurdità secolare di assumere a tipo monetario un oggetto dotato di un valore così variabile e che può d'un tratto precipitare ad un valore evanescente, e sulla necessità di surrogargli un tipo meglio conforme alla logica alla convenienza ed alla esperienza.

E' già d'altronde, gran tempo che economisti classicissimi (Jevons p. e.) preconizzano una moneta costituita di un biglietto convertibile in prodotti; e nulla vi ha che, contrasti alla possibilità pratica di cotesta innovazione. Se infatti un Istituto di Stato emettesse dei biglietti convertibili nella quantità di merci prodotta con un costo determinato, è vero o no che si verrebbe a creare una moneta dotata di un valore invariabile ed indipendente dalle fluttuazioni del costo e dell'offerta del metallo prezioso? E se l'Istituto in discorso facesse obbligo ai produttori di fornirgli, a richiesta, una massa di prodotto equivalente ad una parte dei biglietti ricevuti — è ben chiaro che quell'istituto verrebbe perciò solo posto in grado di rispondere alle eventuali richieste (d'altronde necessariamente assai limitate) di conversione dei biglietti in prodotti e che perciò la nuova moneta verrebbe dotata di tutte le garanzie più sicure e più solide. Ecco allora che la nuova scoperta avrebbe sortito un risultato ben altrimenti considerevole, quanto che avrebbe avviato alfine alla rigenerazione dell'assetto monetario ed alla adozione di quella moneta immateriale convertibile che fin da Riccardo è considerata l'assetto ideale della circolazione. Ed anche questa volta l'utopia delle Indie avrebbe guidato a scoprire le Americhe. (Echi e commenti).

Achille Loria

IN MARGINE

Non è esatto

Per quanto abituati alle stranezze del tempo, anche nel campo giornalistico, non possiamo tacere la sorpresa che ci ha recato una nota comparsa giovedì scorso e che appena ieri potemmo leggere sul battagliero e simpatico «Popolo di Trieste» nella quale si accusa il «Giornale di Udine» di aver parlato quasi come un organo del Pus, perchè ha intitolato «Vittoria democratica» e chiamato «blocco Nazionale democratico» e altrove «vittorie democratiche» quelle di Pola e di Albona.

Diciamo al «Popolo di Trieste» o meglio all'autore della nota che si mostra seccato, perchè non abbiamo rilevato anche l'opera dei fascisti e dei nazionalisti che noi — in quella sobria informazione — non abbiamo voluto distinguere l'opera di alcuno, ma proclamare ed esaltare l'opera di tutti coloro che hanno combattuto e vinto. Noi non apparteniamo, come militanti, ad alcuno dei partiti del blocco ma abbiamo potuto essere modestamente utili a tutti, quando specialmente fu necessario — ed è diventata tale ormai sempre — l'opera comune, contro i partiti tesserati e disfattisti. Lo sanno i fascisti del Friuli che non hanno avuto un più presto e tenace amico.

Il «Popolo di Trieste» dice, infine, che non sa che farne delle democrazie. Crediamo che ciò non sia esatto. Ci sono democrazie con le quali esso ha fatto e potrà fare franche e feconde alleanze, come quella di cui nella stessa pagina annuncia la vittoria.

I funerali di Verga

CATANIA, 28. — I funerali di Giovanni Verga nonostante la pioggia dirotta non riusciti imponentissimi. Vi hanno partecipato il Prefetto in rappresentanza del governo i Senatori e i deputati della regione il sindaco con la giunta municipale tutte le autorità civili e militari il clero la studentesca le associazioni e una immensa folla. Il feretro che era preceduto e fiancheggiato da distaccamenti di truppa era portato a spalla dagli studenti della facoltà di lettere dell'Università

Cronaca delle Provincie

CORRIERE GORIZIANO

VINCITORI E VINTI....

L'«Azione» organo ufficiale dell'odierna maggioranza (sic!) consigliare dedica quasi due colonne del suo prezioso spazio per presentare le armi a quelli che ritiene i vinti di ieri, terminando coll'invitarli a collaborare pel bene di Gorizia.

Il gesto, per quanto vecchio, sarebbe geniale, se fosse sincero e non celasse l'abilità dei politicanti che lo scrivono e che mirano a cercare quei puntelli occorrenti loro per avere alla meno peggio la sicurezza del governo cittadino.

Indubbiamente l'articolo dal titolo altisonante «Il vinto» su coloro che si pascono di belle frasi produrrà lo effetto desiderato dagli «azionisti» che credono mercè sua di trovarsi domani con la spada impugnata dalla parte dell'elsa. A noi, che conosciamo da vecchia data gli amministratori delegati degli «azionisti» le loro vedute e i loro sistemi, l'abilità dell'articolista ci fa sorridere di compiacenza anche perchè ci da il motivo di invitarli, con maggior ragione, a giuocare una volta tanto a carte scoperte e una volta tanto, senza la maschera della politica.

E procediamo con ordine.

1. Noi ammettiamo che dopo il risultato delle urne tutti i livori del periodo elettorale debbono dimenticarsi in specie quelli che non ledono l'onore delle persone e dei partiti; ma non possiamo ammettere ad esempio, che accuse specifiche non ritrattate o non giustificate possano essere dimenticate come il sapore di una caramella ingerita.

2. Voi, implicitamente, nel vostro articolo, riconoscete che il vinto non è nè il Senatore Bombig nè il Blocco ma il Governo. Noi teniamo a stabilire una verità! I vinti siete voi perchè, se gli slavi che oggi gridano vittoria, come mai non fecero, non avessero riversato, su voi i loro voti compatti non sareste riusciti che ad acquistare l'umile minoranza.

3. Che come conseguenza il Blocco con la conquista dell'umile minoranza è là a rappresentare la maggioranza della città Italiana e che perciò baldanzosi vincitori vi offrite a ricostruire i ponti d'oro perchè vi aiutino a reggervi.

3. Che la minoranza del Blocco non ha nulla in contrario a collaborare con voi, qualora siano messe le carte in tavola e sù di dui si possa leggere chiaramente.

5. Condizione essenziale è la pubblicazione del vostro compromesso con gli slavi, che come si dice è stato sottoscritto da tutti 31 consiglieri del gruppo d'azione, sicchè, tanto la rappresentanza cittadina del Blocco quanto l'intiera cittadinanza sia giudice vostra e di tutti e possa essa stessa dire se avete il diritto di amministrarla e se questo diritto lo avete carpito in maniera per lo meno poco italiana.

6. Se il compromesso sarà possibile e logico noi riconosceremo in voi la abilità politica di esso, come dovete riconoscere di avere fatto di tutto non per difendere gli interessi di Santa Gorizia ma per nerpicarvi con ogni mezzo ai saggi consigliari per la conquista d ei quali avete tutto osato pur d'appagare la vostra mania di comando, giacchè il programma dei cosidetti vinti era pari al vostro in tutto.

7. Quanto sopra è detto è lautamente suffragato da una serie interminabile di prove che attendono solo di essere riesumate.

8. Che è oltremodo comodo cercare la collaborazione dei cosidetti vinti, specie quando non li si dichiari tali, addossando la sconfitta a quel povero governo sempre capro espiatorio di tutto e al quale voi, sia detto una volta tanto, dovete persino l'esistenza politica.

9. Che se aderendo a quanto sopra voi dimostrerete d'aver scritto in buona fede l'articolo, noi e il Senatore Bombig non abbiamo nulla in contrario ad accettarlo per buono e a rendervene grazie.

10. Che non aderendo a quanto sopra noi anzichè rendervi omaggio, terremo e conserveremo il posto e le prerogative della minoranza, garantendovi fin d'ora tutta la nostra energia alla difesa di quelli che altrimenti sarebbero gli interessi traditi di Santa Gorizia e che per quelli vi daremo molto filo da torcere.

Oggi a voi la decisione!

GORIZIA, 28.

L'arresto di due pericolosi rapinatori. — Ci scrivono 28: Recentemente hanno destato vivissima sensazione, alcune audaci aggressioni compiute da loschi individui finora rimasti sconosciuti, in varie località del nostro circondario.

Le denuncie fatte dalle vittime erano per lo più vaghe ed insufficienti, per cui l'opera investigativa rimaneva ostacolata e pressocchè inutile.

Ultimamente, le aggressioni a titolo di rapina si ripeterono ancora contro pacifici borghigiani del circondario montuoso e mentre ad Anicova, si assaliva un contadino, depredandolo del portafoglio contenente 500 lire, ed a Quisca, veniva fermato un altro contadino, che fu derubato dell'importo di 750 lire, sulla strada di Merna, si fermava audacemente un possidente del luogo alleggerendolo dell'importo di 2600 lire.

Questo succedersi di aggressioni in pieno giorno sulle carreggiabili principali del nostro territorio, richiamò pertanto l'attenzione dei RR. CC. che si misero tosto alla ricerca dei presunti autori, i quali non tardarono di essere assicurati alla punitiva giustizia.

Come si è effettuato l'arresto. — Infatti, mentre alcuni carabinieri della stazione di via Nagario Sauro, perlustravano le località ove dette aggressioni venivano più spesso compiute, ed altri, sugli indizi avuti dai danneggiati, cercavano d'identificare i rapinatori, due carabinieri della squadra investigativa di via Nagario Sauro, entrando l'altro giorno nell'osteria al Fante, posta in via di Trieste, riuscivano a riconoscere ed arrestare due dei presunti rapinatori, che tradotti alle carceri mandamentali, furono identificati per Rodolfo Mauric, d'anni 21 e Saule Carl d'anni 19, che vennero anche dai danneggiati riconosciuti per gli autori delle aggressioni subite.

Sebene essi mantenessero un'ostinata negativa, furono trattenuti mentre continuano le indagini per assicurare alla giustizia tutti gli altri facenti capo a una vera e propria banda organizzata che infesta le nostre campagne.

Ingente furto di scarpe. — Il signor Lupido, depositario di scarpe in via Dreossi N. 5, ha denunciato all'autorità di essere stato derubato di 200 paia di scarpe di lusso.

Il danneggiato non ha nessun sospetto sui presunti autori del furto.

Da S. PIETRO al Natisone

Preg. Sig. Direttore,

Causa una assenza di due giorni per doveri di ufficio, leggo oggi soltanto, nel suo pregiato giornale del 24 corr., n. 20, prima colonna della seconda pagina, un articolone pieno di lamenti circa i servizi pubblici di questo Comune... Mi sembrano le lamentazioni di Geremia profeta. Dopo un lungo elenco di mancanze continue, l'anonimo corrispondente (sembra arrivi dalla Papuasia dove ha visto spazzare la neve) si sbrodola in suggerimenti ai padri coscritti e specialmente al sottoscritto sindaco.

No, illustre per quanto anonimo corrispondente, non posso accettare tali consigli perchè o sbagliati o arrivati troppo in ritardo (non è meraviglia, la posta papuana o papuasina come vuole) è troppo lontana.

Incomincio a rispondere dalla prima lamentazione.

Tutti sanno che il servizio postale è pessimo, specialmente il sottoscritto, il quale però, appena eletto sindaco, se ne è occupato caldamente della questione. Ha scritto alle autorità e fatto viaggi; fra i tanti una volta si è recato personalmente, assieme al chiarissimo prof. Musoni, consigliere provinciale, alla Direzione delle poste in Udine. Il cav. Bianchi ha assicurato un provvedimento e pochi mesi dopo era tutto preparato persino il personale. Con mio sommo dispiacere, illustre corrispondente anonimo, non si potè attuare il provvedimento, perchè l'autorità militare (dalla quale dipendeva l'esercizio del trenino) non poteva o non voleva assumere tale servizio delicato. Si spera adesso che la stessa ferrovia, dipendent dallo Stato, ma concessa in esercizio ad un privato farà presto tale esercizio. Le pratiche sono quasi alla fine. Le autorità hanno opposte giustificazioni abbastanza logiche. Prima del trenino la posta italiana faceva servizio fino al Pulfero, perchè più sopra c'era il malsegnato confine. Ora vorrebbe risolvere in uno tutto il problema, ed è giusto. Perchè uno che scrive una cartolina, o vuole telegrafare a Caporetto, ad una distanza di una ventina di chilometri, deve spedire tutto per Udine-Gorizia-Tolmino, facendo un giro vizioso di oltre cento chilometri? Non c'è male. Bisognerebbe far toccare anche la Papuasia, per vedere a spazzare la neve, come l'anonimo corrispondente. Ed ho pensato anche per il servizio del mio Comune, perchè fosse migliorato.

Se anche arriva una volta sola al giorno la posta, l'unico portalettere non può distribuirla in un giorno in sette frazioni, molte delle quali in montagna. Coll'appoggio ed il «nulla osta» del direttore delle poste di Udine e sospinto dalla vera realtà del bisogno, da più di un anno ho inoltrata domanda al ministro delle poste per avere una collettoria ad Azzida o per lo meno perchè l'ufficio di S. Pietro fosse provvisto di due portalettere.

Anche su tali provvedimenti ho avuto assicurazioni per iscritto dall'amico personale on. Tessitori e dal ministro delle poste stesso.

Seconda lamentazione Illuminazione. Si vede che il corrispondente anonimo legge poco i giornali perchè non sa che in molte regioni d'Italia e fuori persiste una siccità e quindi mancanza di luce. Se prima c'era una Ditta che faceva il servizio come poteva, il sottoscritto è in rapporti con altre due ditte per sistemare l'illuminazione elettrica pubblica e privata; ma fino a tanto che Domineddio non manda l'acqua è inutile ogni sforzo. Dice l'anonimo che una volta c'erano i fanali ad acetilene. E vero, ma sono stati distrutti, e l'amministrazione comunale non può permettersi il lusso di rifarli, perchè non ne ha i mezzi mentre l'impianto elettrico è già fatto. Petrolio? Coi venti forti non reg-ge, sarebbero denari sprecati e meglio spesi, se ci fossero, al mantenimento di un orfano di guerra. Si guadagna col Convitto? Sarà, ma è più urgente rimeterlo e posto, corredarlo come prima, anzichè spendere denaro in una utilità relativa... tanto più che nel persistente bel tempo o la luna o le stelle provvedono discretamente. Illustre anonimo, un po' di pazienza.

Terza lamentazione: La neve. Dal principio della guerra ad oggi e stra. do son mantenuto dal governo e dalla provincia, la quale deve provvedere a tutto. Con tutto questo il sottoscritto, proprio il lunedì, secondo giorno di neve, ha dato ordine di levarla in modo che nel mercoledì (prima che si stampasse il grande articolone delle lamentele) le strade di S. Pietro erano pulite ed ascritte.

Quarta lamentazione I cani. E' vero: sono un tormento di giorno e di notte; il sottoscritto ha emanato ordini severi più volte. Non basta: per applicar degli ordini bisogna avere dei mezzi, delle guardie. Disgraziatamente per mancanza di mezzi — non abbiamo riscosso nulla ancora dei dani di guerra — il Comune di San Pietro non ne ha, non due, ma nemmeno una, nemmeno il «Kopakàni», direbbe il «Sior Tonin Bonagrazia» di Venezia.

E finisce le lamentazione raccomandandomi il servizio sanitario. Vi ho pensato sempre. Date le premure dell'Amministrazione comunale, non ha mai mancato tale servizio, finora lodevolmente disimpegnato per 40 anni dal dott. Bresadola; il quale, appena si ritirerà per vetustà, sarà subito sostituito da un giovane di 35 anni (lo attendiamo fra giorni) preceduto da fama.

Così l'anonimo corrispondente può essere soddisfatto a meno che non pretenda uno specialista.... psichiatra.

Finisco per non prolungarmi troppo. La ringrazio, illustre anonimo del suo buon tentativo, sebbene questa volta sbagliato. Ad altra occasione la consiglio a portarmi dei suggerimenti in ufficio, dove ci sono quasi tutti i giorni e, se riconosciuti buoni e pratici le sarà grato il sottoscritto, l'amministrazione comunale, tutto il popolo, ed il sottoscritto s'impegna fin d'ora di renderle pubbliche grazie.

Il sindaco **Dario Jussig.**

Beneficenza. — Ci scrivono, 26:

In morte della compianta madre del giovanetto Dorbolò Celso, i compagni e le compagne della terza classe complementare offrirono lire 35 per l'erigendo monumento ai caduti in San Pietro. Allo stesso scopo e per onorare la stessa persona offrì lire 5 la Direttrice della scuola, prof. Maria Blasutigh.

Per onorare la memoria della sig.ra Angela Rieppi Tremonti la Direttrice ed i professori della R. Scuola Normale versarono lire 60 per l'erigendo monumento ai caduti in S. Pietro e le allieve del Corso normale lire 84 a favore della cassa scolastica della scuola.

Da CIVIDALE

Per il defunto Pontefice — Ci scrivono, 26:

Alle 10 di questa mattina nella basilica venne celebrata la Messa in suffragio del defunto pontefice.

Assistettero le autorità cittadine civili e militari, la scolaresca, i militari di presidio, gli orfani di guerra.

Durante la funzione quasi tutti i negozi si chiusero.

Sussidio — Dal Ministero per le terre liberate la Cassa di Risparmio ebbe testè un sussidio di lire 800. Non è gran cosa, ma tutto giova a fronteggiare le dificoltà presenti, e però merita anche un grazie chi si è interessato in argomento.

Sezione dipendenti Enti locali. — Ci scrivono 28: Si è riunito quest'oggi il Consiglio Direttivo della sezione circondariale dei dipendenti Enti locali per la discussione di un importante ordine del giorno.

Presiederà il dott. Pancino, segretario capo del comune di Cividale. Dopo una breve discussione su oggetti di minore importanza, il consiglio unanime, pur riconoscendo che le amministrazioni del circondario non abbiano opposto alcun rifiuto alla concessione del II caroviveri ai propri dipendenti, di fronte però all'atteggiamento assunto dal Governo il quale non ha ancora, con la riduzione in legge, resa obbligatoria la concessione di tale indennità, rendendosi solidale con la Presidenza dell'A. N. F. D. E. L. per tale legittima rivendicazione, ha deliberato di accettare qualsiasi forma di protesta della Presidenza stessa, esprimendo il parere che tale forma venga attuata con l'abbandono generale degli uffici dei servizi per una giornata e per tutti i comuni del Regno.

Premiazione della mostra bovina. — Questa mattina ebbe luogo la distribuzione dei premi assegnati per la nostra bovina precedentemente tenutasi in Cividale.

In succinto.

La distribuzione dei premi ebbe luogo nell'atrio del Collegio Convitto, gentilmente concesso. Vennero distribuite L. 251. Presenziavano le autorità locali. Parlarono ascoltatissimi il comm. cav. Nussi, il veterinario prov. Muratori ed il dott. Vitali della Cattedra ambulante di agricoltura.

Il mercato — In causa del tempo poco rassicurante, il mercato non ebbe esito favorevole.

Teatro — Domenica, in teatro rappresentazione Cinematografica.

Da MARANO LAGUNARE

Gli imponenti funebri dei tre pescatori. — Ci scrivono, 28

L'altro ieri i cadaveri dei tre pescatori, col permesso dell'autorità giudiziaria vennero trasportati qui e deposti nella chiesa della Salute, dove furono vegliati continuamente durante tutta la notte susseguente.

Ieri mattina alle ore 10 ebbe luogo l'accompagnamento funebre, che riuscì imponentissimo. Precedeva la musica del Comune, le numerosissime corone portate a mano, ed il clero. Dietro ai feretri seguivano i parenti delle vittime, il sindaco col consiglio comunale, le altre autorità civili e militari e poi tutta la popolazione di marano, uomini e donne.

Dalla chiesetta della Salute il funebre corteo si portò alla chiesa parrocchiale, ove fu celebrata una solenne Messa funebre con le esequie.

Dopo la funzione religiosa, il corteo si avviò al porto e l'assessore Ubaldo Delforno diede, con belle parole, l'ultimo saluto alle salme.

Una barca trasportò poi e tre salme al Cimitero di San Vito.

Da COSEANO

Consiglio Comunale — Ci scrivono, 27:

Lunedì 30 gennaio c. a. alle ore 2.30 pomeridiane avrà luogo la seduta straordinaria del consiglio Comunale con i seguenti oggetti da trattarsi:

1. Determinare le condizioni del prestito da contrarsi con un istituto di credito per l'unificazione dei debiti del comune.
2. Stabilire le condizioni con le quali si deve disciplinare il servizio di pubblica illuminazione.
3. Deliberare circa il riparto dei consiglieri per frazioni agli effetti di aumento della rappresentanza.
4. Deliberazione del bilancio attivo e passivo per l'esercizio 1922.
5. Delibarazione relativa alle operazioni inerenti ai ritagli stradali.
6. Nomina del Presidente della congregazione di Carità in sostituzione del sig. Malisani Adolfo dimissionario
7. Accettazione delle delegazioni pel prestito di lire 53 mila per la costruzione della ferrovia Precenicco-Gemona.
8. Accettazione delle delegazioni pel mutuo di lire 53 mila da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti per la ferrovia Precenicco-Gemona.
9. Ricostruzione della conduttura di acqua Coseanetto, Coseano o provvedimenti per dotare di acqua potabile nel capoluogo (proposta dell'assessore anziano sig. Piccoli).

Da DRENCHIA

Incendio — Ci scrivono, 27

Verso le ore 23.30 del giorno 26 corrente, veniva avvertito un incendio nei locali del Municipio di Drenchia.

Chiamati da un membro della famiglia aSulli, accorsero sul luogo del sinistro, con meravigliosa prontezza, buon numero di uomini e donne delle vicine frazioni di Cras e Osnebrida.

Il fuoco in breve tempo aveva cominciato a divampare in modo impressionante e destava sempre più grandi timori per le case che stanno ai lati dell'edificio municipale e ciò per il vento impetuosissimo che in quell'ora squassava le case stesse.

Dopo circa tre ore, l'incendio veniva domato, mercè il lavoro di spegnimento, reso più grave e difficile per deficienza di acqua, compiuto da quei volonterosi e ardimentosi frazionisti con alla testa il sindaco sig. Trusgnach e assessore Bergnach.

Ammirevole, sopratutto fu l'opera del sig. Sauli Francesco, f. f. da segretario primo accorso sul posto, dove tra il fuoco e fumo soffocante, rimase sino allo scomparire pericolo.

Le cause dell'incendio vennero attribuite all'eccessivo calore prodotto dalla stufa di mattoni posta nell'ufficio di segreteria.

Venne molto danneggiata la stanza adibita ad ufficio dello Stato civile divisa da una parete con il primo, con la distruzione di alcuni registri e carte nonchè la sottostante aula scolastica resa inabitabile.

Il danno viene calcolato intorno a lire 8 mila e dicesi sia assicurato.

DA CODROIPO

Per la Società industria e commercianti. — Ci scrivono 28: Finalmente anche qui è sorta la tanto desiderata società che tuteli un poco l'interesso dei commercianti ed industriali. Speriamo che non sia come delle altre volte che la società si spenga prima di nascere, e che in seno a detta sorga anche qui o si tuteli i danni di guerra cosa di vitale importanza.

Da PORDENONE

Funerali. — Ci scrivono 28: Giovedì 26 u. s. nel pomeriggio ebbero luogo i solenni funerali il compianto giovane Angelo Mingot d'anni 21 ex sotto capo motorista aviatore che, nell'ultima guerra partecipò quale addetto alla squadriglia «Miraglia».

Fra le molte corone si notavano quelle della famiglia dell'estinto, della sua fidanzata signorina Tina Piva, della famiglia De Luca, del Circolo Repubblicano S. Oberdan, della famiglia A. Bombeni e quella degli amici e conoscenti.

Intervennero poi molti ex combattenti colle bandiere, un picchetto di soldati del Genova Cavalleria, la sezione circolo Repubblicano G. Oberdan una rappresentanza della scuola pratica commerciale, della società Club Sportivo «Audace» del Foot Ball, del Municipio di Pordenone, e una quantità di amici e conoscenti che vollero tributare all'estinto l'affetto e la simpatia, accompagnandolo all'ultima dimora.

Il ritorno alla pace feconda dei campi

Banche, industria agraria, esportazioni

Le parole di Luigi Luzzatti, comparse giovedì scorso su la «Patria», poste in relazione con il contenuto di alcune pagine politico-agrarie che noi avemmo occasione di scorrere, sono tali da non creare soverchie illusioni nei riguardi dei problemi assillanti della produzione. Il venerando principe dei finanzieri italiani, sempre con rinnovata energia, invoca il ritorno alla pace feconda dei campi e questa volta rimprovera alle Banche il mancato anticipo dei loro capitali, alla industria gricola. Se le Banche — egli scrive — avessero anticipato i mezzi occorrenti a prosciugare terre, a irrigarle, a intensificare la coltura non avrebbero perduto il loro denaro, anzi lo avrebbero «ancheesse moltiplicato»!

E se i nostri agricoltori non si muovono — trovammo scritto nelle accennate pagine — e non si rinnovano e non riescono ad imprimere un nuovo indirizzo alla politica economica nazionale, la nostra agricoltura è destinata a soccombere.

Dubitiamo molto che le sagge esortazioni e i gravi ammonimenti dell'on. Luzzatti sortano buon effetto. E' inveterata l'avversione — specie degli enti capitalistici — nei riguardi dell'agricoltura, per quanto largo stuolo di studiosi di appassionati predichino da anni, in tutti i toni, che assolutamente occorre stimolare ed incoraggiare quelle industrie che vivono sulla base agricola.

Anzi, un chiarissimo autore non ha testè esitato ad affermare, che l'Italia per 60 anni non ha fatto che tormentare ed opprimere l'agricoltura nazionale.

Certo che se gli spiriti austeri di Giuseppe Ottavi, Stefano Jacini, Luigi Pecile, Pacifico Valussi, Marco Minghetti, Cosimo Ridolfi, Pietro Cuppari, Bettino Ricasoli, Alessandro Spada, Giuseppe Vincenzi, barone Mendolo, di Camillo Benso di Cavour, di Garibaldi... tutti agricoltori della prima epoca italica, sorgessero per infondere nuovo alito di vita all'agricoltura nazionale, troverebbero che alla Cenerentola di tutti i tempi e di tutti i governi, ben poco di veramente fattivo e di animosa energia è stato largito.

Talune banche, quelle cui l'on. Luigi Luzzatti ha lanciato i suoi strali, intedeschizzate nei sistemi e sospinte da politicanti abilissimi nell'arte di prosciugare.... bilanci, in luogo di mettere capitali a disposizione della principale nostra industria — l'agricoltura — hanno favorito il sorgere di doppioni nelle fabbriche, in quelle fabbriche e industrie «che si servono di materie prime prevalentemente ritirate dall'estero, che gravate dai costi d'acquisto e di trasporto, si trovano di conseguenza in condizioni di inferiorità per vincere, nei mercati esteri, la concorrenza straniera».

E così, nel mentre l'Italia ha bisogno di esportare per seguire un vero risorgimento nella vita economica, i politicanti non mancano di distogliere capitale e lavoro da industrie particolarmente adatte al nostro paese e per la massima parte rappresentate dai prodotti del suolo.

Il Valenti stimava a sette miliardi di lire il reddito complessivo nell'agricoltura italiana prima della guerra europea, mentre il Bresciani indicava dei valori relativamente piccoli per l'industria in confronto della produzione agricola.

La produzione della ghisa in Italia ammontava ad appena 75 milioni di lire, quella dell'acciaio era di circa 25 milioni. Misera cosa davvero in confronto di 1200 milioni in frumento, 800 milioni di foraggi, frutta ed ortaggi per 700 milioni.

E in materia di esportazioni, l'agricoltura italiana ha dato buona prova nel periodo pacifico, ad onta della esistenza di una politica — non diciamo nemica, ma certo noncurante, rinunciataria in fatto di produzione terriera.

Si esportarono annualmente per 122 milioni di frutta, 92 milioni di ortaggi e 116 milioni di agrumi. La viticoltura diede 106 milioni nel 1913, il caseificio 85 milioni (che provvedimenti in fatto di irrigazione e benifiche potrebbero triplicare) — l'allevamento

---

Dopo breve malattia, oggi cessava di vivere all'età di 84 anni

Angela Cescuti

I parenti addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo lunedì 30 gennaio ad ore 10, partendo dalla casa di via del Gelso n. 4.

La moglie e i figli, i genitori, i fratelli e i parenti tutti desolati per la perdita dell'adorato congiunto

LUIGI VALERIO

ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero partecipare al loro dolore.

In particolar modo ringraziano il signor Attilio Menchini ed il signor Italo Orlando che vollero l'ultimo tributo d'addio alle care spoglie.

Udine, 28 gennaio 1922.

AVVISO d'ASTA

L'Ufficio Tecnico speciale delle Terre Liberate di Udine il giorno 2 febbraio p. v. procederà alla vendita a trattativa privata di n. 6 baracche smontabili in legno con copertura in eternit alla romana, site nei pressi di S. Osvaldo (Udine).

Per informazioni e per la visita al materiale rivolgersi dalle ore 10.30 alle 11.30 al gruppo tecnico di Udine, Via Poscolle n. 43.

Cooper. di Lavoro fra Fornaciai RONCHIS

COMUNICATO

Il giorno 14 febbraio p. v. è convocata l'assemblea straordinaria fra i soci della Cooperativa Fra Fornaciai di Ronchis nel locale sociale per il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Modifica dello Statuto;
2) Nomina cariche sociali;
3) Varie.

La Presidenza

per 100 milioni, l'avicoltura 81 milioni, l'industria molitoria e del pastificio 76 milioni. Complessivamente nel 1913 l'agricoltura nazionale esportava prodotti per un valore di oltre 1053 milioni di lire.

Questo abbiamo creduto di esporre a seguito del trafiletto dell'on. Luzzatti, perchè il popolo friulano giudichi sulla importanza che riveste la produzione terriera nazionale, perchè le Banche — gonfie di denaro — in luogo di azzardare alle maniera tedesca — dicano se non sia giunta l'ora di volgere il pensiero anche alla principale delle nostre industrie, quella che dovrebbe, da sola fornire allo Stato la maggior parte dei mezzi per mantenersi.

Irrigazioni e bonifiche il problema relativo al completo adacquamento delle terre del Friuli, che per la loro natura geologica e per la incostanza ed irregolarità delle precipitazioni determinarono una perdita, o meglio un minor reddito di parecchi milioni di lire all'anno, dovrebbe stare a cuore alle popolazioni nostre. Le bonifiche, se attuate almeno nella loro parte idraulica, corrisponderebbero subito all'interesse igienico, creando in pari tempo un ambiente capace di conseitire un immediato impianto dell'industri adella pastorizia, in attesa di successiva e progressiva bonifica agraria. Si convincano le popolazioni che la politica della massima produzione è la sola « che ancora dobbiamo proporci per la redenzione della nostra Patria ». La scarsezza dei generi grava su tutte e classi e più su quelle medie e su quelle operaie cittadine.

E che vi sia scarsezza di generi — o concorrenza di altre nazioni — sta di fatto che attualmente le esportazioni di prodotti agricoli hanno subito un grave colpo. Prima della guerra, dalla stazione di Udine transitavano con destinazione per i vecchi punti di confine, di Cormons e di Pontebba, circa quattro treni al giorno di derrate alimentari, pari a circa 120 vagoni oggi tale transito è ridotto a cinque o sei vagoni al dì e ognuno può giudicare con quale danno dell'economia nazionale dato « che noi dobbiamo esportare per vivere ».

Irrigazioni e bonifiche, quindi, intensificazione della coltura, indipendenza piena della nostra alimentazione questi i capisaldi per procurare alla Nazione quei nuovi orizzonti, cui auspica il senatore Luzzatti.

Pozzo di Codroipo 29 - 1 - 1922.

Geom. **Achille Piccini.**

Consorzio dei Creditori Friulani della Banca Ital. di Sconto

Avrà luogo oggi a Venezia la prima riunione del Consorzio di creditori delle Tre Venezie l'iniziativa del nostro Consorzio di Udine è stata rapidamente seguita da molte altre città e la linea di difesa che stanno occupando i creditori della Banca di Sconto diventa ogni giorno più forte, più formidabile.

A Venezia dei nostri ci sarà il rag. Sandri e l'ing. Fachini, e non è a dubitare della loro energica azione.

Lunedì seguirà altra riunione a Milano ed anche là i nostri faranno sentire la voce dei friulani.

Certamente la situazione non è delle più liete e le gravissime difficoltà per superarla apportano un dannosissimo ma inevitabile ritardo.

In questi giorni c'è stata una ridda di proposte e di controproposte: tutte però campate in aria, poichè senza e contro il volere dei creditori nulla può essere fatto. I quali creditori dovranno resistere ad oltranza perchè i loro diritti non sieno subordinati a quelli meno legittimi: e soltanto quando sarà dimostrato che per la migliore salvezza dei crediti occorresse un sacrificio anche per il prestigio della finanza nazionale, i creditori lo affronteranno con quelle cautele e con quelle garanzie che assicurino la migliore realizzazione delle attività ed il sincero e completo sacrificio dei responsabili.

CRONACA CITTADINA

FIERA DI BENEFICENZA

PASQUA 1922

La prima riunione del Comitato Generale e la costituzione del Comitato Esecutivo

Convocato dalle tre Istituzioni (Associazione Scuola e Famiglia, Società Protettrice dell'Infanzia, Congregazione di Carità) si è riunito ieri sera per la prima volta il Comitato Generale della Fiera di Beneficenza Pasquale.

L'adunanza era presieduta dal gr. uff. prof. Domenico Pecile il quale spiegati gli scopi della riunione e della iniziativa ha ringraziato con belle parole gli intervenuti.

Venne data lettura delle numerose ed entusiastiche adesioni.

Il Comitato generale ha quindi proceduto alla costituzione del Comitato Esecutivo il quale inizierà nella ventura settimana il poderoso lavoro di organizzazione della Fiera.

Alla simpatica e tradizionale iniziativa hanno dato la loro incondizionata adesione numerose e benemerite persone appartenenti ad ogni ceto sociale.

Siamo certi che, come gli anni decorsi, la cittadinanza tutta risponderà col consueto entusiasmo a questa grande opera benefica nella quale le tre istituzioni sopranominate vedono una delle fonti principali per perseverare nella loro opera a vantaggio delle classi disagiate.

Assemblea dei combattenti

Oggi **alle ore 10** i combattenti della Sezione di Udine, si riuniranno in assemblea per discutere importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

La riunione avrà luogo alla «Casa del Combattente» in Piazzale XXVI Luglio.

Mancato scontro a Tarcento

A proposito di questo mancato scontro inviamo da parte importante quanto segue:

La cose avvennero in questo modo assai diverso. Entrato il treno viaggiatori (mentre già da una diecina di minuti il merci proveniente da Tricesimo era stato fermato a prescrizione) e ultimato il servizio viaggiatori; il treno avanzò a passo d'uomo pilotato da Capostazione e da due deviatori fino a sorprendere lo scambio e ciò per retrocedere in un'altro binario già occupato da altro treno per poter ricevere il merci che ripeto era da molto tempo fermo per rispettare la manovra in parola.

Ciò fu dovuto al fatto che in stazione trovavansi due treni ed un binario era occupato da vagoni merci in deposito.

Riforma tributaria

La Federazione Friulana d'Industria e Commercio si è fatta iniziatrice d'una riunione per discutere sul progetto di legge riguardante la prossima riforma tributaria, che le industrie ed i commerci ha grandissima importanza, venendo completamente sconvolto l'attuale sistema di imposta.

La riunione ala quale sono invitati tutti i soci della Federazione e delle Associazioni federate avrà luogo **martedì 31 corr. ad ore 15,30** presso la Federazione ed interverrà l'on. avv. Cristofori, il quale esporrà il progetto che verrà portato quanto prima alla discussione della Camera.

E' opportuno che industriali e commercianti conoscano il progetto, ne discutano le parti più importanti e suggeriscano quele eventuali modificazioni, le quali, più che ad una tutela particolare d'interessi, mirino ad ottenere quell'efficace applicazione delle imposte che contemperi il supremo interesse del paese ala necessità di evitare l'inaridimento delle fonti della produzione o dei traffici.

Conferenza

Questa sera alle ore 17,30 sarà tenuta nel Tempio Evangelico di Via Mercatovecchio N. 45 una pubblica conferenza sul tema:

« Da un Papa all'altro ».

La prima Veglia danzante

Questa sera alle ore 21 incominceranno le serie delle tradizionali **Veglie Danzanti** date a cura della Società Orchestrale Udinese. E' con vero compiacimento che vediamo ritornare le belle tradizioni dell'anteguerra le quali ci faranno dimenticare per qualche ora le tristezze dei tempi presenti. Si prevede un grande concorso ed auguriamo a questi volonterosi la **maggiore riuscita, data che le cose vengono fatte con vero sfarzo di preparazione.**

Importante adunanza di agricoltori friulani

Ieri all'Associazione Agraria Friulana ebbe luogo una importante adunanza di agricoltori alla quale intervennero numerosi aderenti della Sezione Economico Sociale per lo svolgimento di importanti argomenti di attualità.

Il Presidente comm. Pecile riferì sull'opera svolta dalla Sezione Economica Sociale a beneficio dell'agricoltura sempre intesa come funzione sociale; opera di pacificazione leale dei patti concordati, sia per dirimere le controversie sorte in applicazione dei patti stessi.

In pieno accordo con la Confederazione Generale dell'Agricoltura la Sezione Economica fece sentire la sua voce sui problemi inerenti alle ultime disposizioni di legge sui contratti agrari.

Si interessò ampiamente della legislazione sociale facendo pervenire ai Ministeri competenti relazioni e pratiche proposte di modifiche agli attuali regolamenti per la Assicurazioni Sociali sostenendo che gli oneri che gravano gli agricoltori costituiscono effettivamente un vantaggio per i lavoratori i quali attendono pensioni adeguate al contributo che i datori di lavoro versarono allo Stato a pro delle classi lavoratrici.

Amici e fautori della collaborazione di classe nel giornale l'«Amico del Contadino» con fede nuova apporteranno con l'insegnamento tecnico la franca parola di agricoltori che hanno segnato nel loro programma la evoluzione tecnica e morale della classe agricola in comunione di intenti fra i fattori della produzione per il bene singolo e collettivo nell'interesse vero dell'agricoltura e del paese.

L'avvocato Zoratti illustrò nei singoli dettagli l'attività della Sezione Economicosociale spiegando com'essa si occupò dei più importanti problemi dell'economia sociale agricola, quali la nuova legislazione agraria, gli aumenti e e proroghe dei fitti, il prestito agrario, la tassa sul vino, la stampa agraria i danni di guerra ecc. ottenendo in fine al suo dire il plauso caloroso della numerosa assemblea.

L'on. Cristofori parlò estesamente sull'importante argomento delle nuove leggi tributarie dando ampie spiegazioni sul meccanismo della imposta sul patrimonio e di quella sul reddito dimostrando come specialmente la seconda si presenta assai preoccupante per i proprietari agricoli in quanto se dovrà applicarsi nella sua interezza assorbirà la maggior parte delle loro entrate minacciando di inaridire le fonti della produzione.

Dopo ampia discussione alla quale presero parte molti fra i presenti fu votato un ordine del giorno di piena approvazione dell'opera e degli atteggiamenti della Sezione Economica Sociale.

La costituzione di un Comitato per gli interessi agricoli del mandamento di Tarcento

A seguito della riunione avvenuta nel mattino di ieri presso l'Associazione Agraria Friulana, e della discussione svolta circa l'attività a tutti gli agricoltori in favore dell'agricoltura, numerosi proprietari medii e piccoli del Mandamento di Tarcento si sono riuniti nel pomeriggio presso la Associazione Agraria Friulana ed hanno con entusiasmo deliberato di costituire un «Comitato permanente per gli interessi agricoli del Mandamento di Tarcento» il quale funzionerà come ente a sè in quanto si tratti di argomenti riguardanti gli interessi agricoli del mandamento e si rimetterà nel resto all'azione della Sezione Economico Sociale della Associazione Agraria Friulana che riscuote l'incondizionato consenso degli agricoltori friulani.

A Presidente del Comitato suddetto fu nominato per acclamazione il co. Giacomo di Prampero.

Per gli orfani di guerra DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione comunale per gli Orfani di guerra, con sede in Municipio, sono pervenute le seguenti offerte: N. N. L. 10 — N. N. lire 10 — Amministrazione del giornale «La Patria del Friuli» per conto di diversi, lire 322 — In morte della signora Elisa Bruni Gabaglio: Federico Piva lire 5 — Angelo Pilosio 10 — In morte di Valerio Aristide: Ernesto Liesch lire 50, Francesco Zorzi lire 10.

I mutui della Cassa Depositi e Prestiti

La R. Prefettura ci comunica:

Con D. L. 19 novembre 1921 n. 1704 sono state disciplinate con particolari facilitazioni di sostanza e di forma, i mutui che la Cassa Depositi e prestiti può concedere per opere pubbliche, anche al fine di alleviare gli effetti della disoccupazione e principalmente: a) per edifici scolastici; b) per acquedotti; c) per altre opere igieniche; d) per opere stradali ed idrauliche.

Pertanto, sempre quando si tratti di mutui da concedersi dalla Cassa Depositi e prestiti sui fondi di cui al precente decreto, le domande dovranno istruirsi attenendosi alle disposizioni degli articoli 5 6 del decreto medesimo.

I documenti da prodursi per la concessione del prestito sono i seguenti:

1. Domanda del prestito su carta da bollo da L. 1.20, firmata dal sindaco e munita del timbro municipale.

2) Copia di une deliberazione da prendersi con voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica, rilasciata dal segretario comunale su carta da bollo da lire 3.60 pel primo foglio e da L. 2.40 per gli intercalari, munita in calce della formula verbale fatto, letto ed approvato, ecc.; del certificato di eseguita pubblicazione, senza reclami ed opposizioni, del cenno di approvazione della G. P. A.; nonchè dei visti e timbri del Sindaco (senza che occorra marca di legalizzazione per atti amministrativi). Nel caso in cui per l'ammortamento del prestito occorra eccedere il limite legale della sovrimposta o mantenere, ovvero aumentare l'eccedenza che già vi fosse, dovrà essere prodotta copia integrale del decreto di autorizzazione della G. P. A., su carta da bollo da L. 3.60.

Tanto la deliberazione Consigliare, quanto quella della G. P. A. dovranno essere pubblicate nei modi e per il tempo indicati nell'art. 310 della legge comunale e provinciale, e nell'ordine rigorosamente cronologico prescritto dall'art. stesso. Di tali pubblicazioni e della mancata presentazione di reclami e ricorsi nei quindici giorni dall'ultimo di pubblicazione della decisione tutoria, dovrà farsi speciale menzione in calce alle copie della deliberazione stessa e del decreto della G. P. A.

3) Specchio delle entrate ordinarie, desunto dall'ultimo consuntivo approvato precedentemente alla deliberazione di contrattazione del prestito e degli interessi passivi a carico del Comune previsti nel bilancio corrente.

4) Bilancio per l'esercizio corrente completo, anche nel quadro di confronto fra le imposte principali governative e le sovraimposte comunali e provinciali e del riassunto finale, munito del visto e del timbro della Prefettura.

5) Progetto tecnico vistato dal Genio civile.

Le domande come sopra documentate e previi gli ulteriori adempimenti di loro competenza saranno per il tramite della R. Prefettura o del R. Provveditore agli studi, secondo che si tratti di opere igieniche e stradali, ovvero di edifici scolastici, direttamente trasmesse alla Cassa Depositi e Prestiti.

Un investimento con conseguenze mortali

Nella sera del 21 corrente venne accolto al Civico Ospedale il muratore Valentino Barcobello da Reana. Aveva ferite lacero-contuse al volto ed alla mano destra e fu giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni. Le ferite erano la conseguenza di un investimento automobilistico. Il disgraziato muratore si aggravò ed il giorno 24 cessava di vivere.

In seguito a denuncia dei famigliari del Barcobello, ora interverrà l'autorità giudiziaria e il procuratore del Re incaricò i carabinieri di nuove indagini sull'investimento.

Borsa di studio Marangoni

Il municipio di Udine, pubblica un manifesto per il conferimento della borsa di studio legale, della fondazione Marangoni.

Il concorso è aperto fino alle ore 17 del 25 febbraio.

Chi intende prendere parte al concorso deve far pervenire alla segreteria del municipio non dopo la data sopraindicata, la propria domanda, in carta da bollo da lire 1.20, corredata dei documenti necessari.

La borsa viene assegnata dal consiglio Comunale. L'ammontare della borsa è di lire 2200 annue che saranno pagate in eguali rate bimestrali anticipate.

Teatrino della Palestra

Oggi alle ore 15 precise, la sezione corale della S. F. F. diretta dal M. A. Cremaschi, — a richiesta generale, eseguirà le seguenti villotte

1. «Al ciante il gial» di autore ignoto — 2. «Primevere», «Autun», parole e musica di A. Zardini — «La stele» parole di L. Cuoghi, musica di G. B. Marzuttini — «La prime gnot di avril» di autore ignoto — «Chest vual polidute» di autore ignoto. — «Il mio ben l'è lat in uère» parole di A. Deperis, musica di E Stabile; «La stele» parole di L. Cuoghi, musica di M. Mascagni; «Il miò ben l'è lat in uère» parole di A. Deperis, musica di L. Vinci (queste ultime tre premiate al concorso 1921 della S. F. F.) — «Vati fa lavà la muse» di autore ignoto — «Planc, planchin» parole di E. Nardini, musica di A. Blasich — «Se sintis a dì, bambine» di autore ignoto Aminvarin fortune di F. Escher — «Lis ciampanis» parole di N. del Puppo Moro, musica di G. B. Marzuttini — «E mè mari me l'à dite» di autore ignoto.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Cucina Popolare: — In morte del sig. Valerio Nadali Giovanni lire 10 — In morte di Elisa Bruni: Cav. Domenico Del Pup lire 10.

Il rag. Angelo Pilosio e famiglia offrono lire 10 agli orfani di guerra del Comune di Udine per onorare la memoria della signora Elisa Gabaglio ved. Bruni.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia, per onorere la memoria del cav. Ugo Luzzatto, le signore Angela Drouin ved. Steppenhofer e sorella offrono lire 5.

Lo scoppio di una grossa bombarda

al deposito munizioni di Precenicco

Tre operai uccisi - Due feriti gravi

Ieri sera si sparse in città la voce di una orribile sciagura avvenuta a Latisana: in un vicino deposito di munizioni residuate dalla guerra, dove attendono al lavoro di scaricamento alcune squadre di operai, una grossa bombarda era scoppiata uccidendo e ferendo parecchie persone.

Speriamo che le voci raccolte fossero per lo meno esagerate ma, purtroppo, la posta della sera ci portò la conferma della gravissima sciagura.

Due operai sono rimasti uccisi sul colpo; un terzo è morto mentre lo trasportavano all'ospedale; altri due, feriti, versano in gravissime condizioni.

L'ESPLOSIONE

A Titiano — frazione che dista pochi chilometri da Precenicco — c'è da molto tempo un vasto deposito di munizioni nel quale numerosi operai della Ditta Rossi di Milano attendono allo scaricamento di grosse bombarde dalle quali — com'è noto — si estrae l'esplosivo che, temperato con polvere di gesso, viene messo in commercio come un ottimo e ricercato concime chimico.

Ci scrivono da Latisana che ieri mattina — potevano essere le ore 10 — si è udita, in direzione di Precenicco, una formidabile esplosione che ha impressionato la popolazione.

Alcuni — sospettando una sciagura — si spinsero sulla strada che mena al Deposito delle munizioni. Non passò molto tempo che appresero la straziante nuova.

Divulgatasi in città la notizia ha prodotto un profondo senso di costernazione tanto più che verso mezzogiorno veniva fatto il trasporto all'ospedale di tre operai gravemente feriti uno dei quali vi è giunto cadavere.

Non si sa con precisione come sia avvenuto lo scoppio, nè si conosce ancora il nome delle vittime, due delle quali sono irriconoscibili. A quanto si dice l'orribile disgrazia sarebbe avvenuta mentre uno degli operai che aiutava in questa operazione stando a cavalcioni del proiettile. Improvvisamente la grossa bomba è scoppiata.

Un contadino che lavora nei dintorni dice di aver assistito allo spaventoso spettacolo e afferma d'aver potuto distinguere, fra i rottami e i sassi proiettati in alto dalla esplosione, il corpo di un uomo.

Può darsi che si tratti del disgraziato operaio che stava a cavalcioni della bomba.

Si afferma inoltre che la bombarda scoppiata appartiene al tipo fabbricato durante la guerra dalla stessa ditta Rossi. Si tratta di proiettili capaci di 73 chilogrammi di polvere sabbollite.

PRIME OLIMPIADI UNIVERSITARI

Olimpiade Sciistica

Questa manifestazione delle olimpiadi Universitarie avrà luogo a Roccaraso (Abruzzo) dal 14 a 21 febbraio p. v.

L'organizzazione delle gare procede attivamente. Il Comitato organizzatore ha già eseguito vari sopraluoghi con esito soddisfacente.

In previsione dell'intervento di S. A. R. il Principe ereditario si è provveduto affinchè una famiglia patrizia ospiti degnamente l'augusto Principe. Si assicura anche l'intervento delle LL. EE. Bonomi e Gasparotto.

Durante il convegno si terrà un importante congresso per l'avvenire turistico dell'Abruzzo e altre prove di contorno alle gare olimpiche, tra le quali una gara valligiani dell'Italia Centrale. Ai primi di febbraio a cura dell'E. N. I. T. verrà pubblicato un elegante opuscolo relativo al convegno.

Come è noto, le gare ufficiali sono le seguenti:

Campionato olimpico universitario italiano di Fondo (chilom. 15) — Campionato Olimpico Universitario Italiano di salto.

Dalla somma delle classifiche ottenute da ogni singolo concorrente in queste due prove si ottiene la classifica per il titolo di Campione Olimpico Italiano Universitario assoluto.

Campionato Olimpico Universitario italiano a squadre per la «Sci d'oro del Re» (chilom. 15, squadre di tre sciatori).

Campionato olimpico universitario italiano femminile (chilom. 5).

Le iscrizioni gratuite si chiudono il 31 gennaio 1922 e devono essere indirizzate al presidente del comitato Olimpico «Sci-S. U. C. A. I.», Via Torre Argentina 32 Roma.

Domanda di rinnovazione di vaglia

e i titoli di credito non pagati

In seguito a disposizioni di legge l'amministrazione delle poste è stata autorizzata ad abbreviare eccezionalmente le operazioni di chiusura delle contabilità generali dei vaglia interni e dei vaglia di credito postali, per gli esercizi dal 1914-15 al 1919-20. In conseguenza di ciò è, per effetto delle norme emanate col provvedimento anzidetto pregasi di avvisare il pubblico che le domande di rinnovazione dei vaglia o titoli suddetti emessi dal 1 luglio 1914 al 31 dicembre 1918», e non pagati nel periodo della loro validità, dovranno essere presentate agli uffici postali **non oltre il 31 marzo 1922,** trascorso il quale termine non potranno essere più accettate. Per gli altri vaglia e titoli, emessi, successivamente, le domande stesse dovranno invece essere presentate entro il periodo di prescrizione normale, e cioè entro tre anni dalla data di emissione per i vaglia e titoli emessi dal 1.o gennaio 1919 al 31 marzo 1920 ed entro due anni dalla data di emissione per i vaglia emessi dal 1.o aprile in poi.

Menù della Trattoria Comunale

dal 30 gennaio al 4 febbraio 1922:

Lunedì: Minestra di cappelletti al brodo. Bollito di manzo con verdura — Martedì: Minestra di riso e cavoli; uccelletti di maiale con verdura — Mercoledì: Pasta e fagiuoli; arrosto di maiale o cotechino con contorno — Giovedì: Pasta asciutta. Stracotto di manzo con purè di patate — Venerdì: Minestrone. Arrosto di vitello con polpette di patate — Sabato: Pasta alla bolognese; stufato di vitello con verdura.

Cronaca Sportiva

Olimpia F. C. — S. C. Friuli I.

La forte squadra dell'Olimpia F. C. di Treviso avrà ospite oggi presso il promettente S. C. Friuli, per un incontro amichevole.

Il match avrà inizio alle ore 14,30, sul campo di Porta Villalta; arbitrerà il signor Tinini.

Lo S. C. Friuli scenderà in campo nella seguente formazione:

Blasgino — Romanutti — Marini (capo) Degani — Visentini — Più — Rovida Lovat — Bellotto — Tesolini — Ligugnana.

STATO CIVILE

Bollettino dal 22 al 28 gennaio 1922

Nati vivi maschi 11; femmine 12; morti maschi 1 femmine 1; esposti maschi 1 femmine 1; totale nati 27.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Rigo Ugo conciapelli con Dedeossi Maria casal; Tosolini Adelchi muratore con Zavagno Assunta casal; Toldo Gastone industriale con Buono Maria agiata; Croattino Pietro lattoniere con Maria Gisella casal; Verona Giuseppe bracciante con Barazzutti Attilia casal; Fattori Romeo spedizioniere con Dari Gilda casal; Pentimalli Giuseppe impiegato con Berti Ernesta casal; Mossutti Carlo muratore con Lodolo Eleonora domestica; Martini Francesco ferroviere con Guarico Filomena casal; Piccini Giuseppe ass. farmacista con Bon Maria civile; Zoratti Alessandro facchino con Franzoni Maria casal; Vannucci Nullo uff. R. E. con Pierazzoli Dina casal; Pielino Emilio comm. con Fracasso Ida civile; Mauro Fausto barbiere con Spigone Anna ostessa; Soriani Bruno negoziante con Petrch Franceschina casal; Cosmi Mario negoziante con Telve Antonietta civile; Desmano Giovanni ferroviere con Morandini Elsa casal; De Stefani Giuseppe operaio con Routenstein Ada casal; Sammo Guido ufficiale R. E. con Lestuzzi Ida agiata.

MATRIMONI

Colugnatti Fermo fuochista con Bertoni Libera casal; Piubello Guglielmo agricoltore con Fosforo Maria casal; Menegon Amedeo fabbro con Foi Genoveffa casal; Buzzi Giovanni barbiere con Marsona Cornelia casal; Longo Angelo agente com. con Gregoratto Rosa casal; Fabro Luigi ferroviere con Manzon Elisabetta casal; Cecutti G. Batta agricoltore con Tobiutti Maria casal; Sant Enrico bracciante con Boemo Rosa contadina; Fiore muratore con Rizzi Vittoria casal; Alfonso De Iezzi impiegato con Elena Pinzani casal; Zuiani Riccardo agric. con Lucia D'Orlando casal; Degano Enrico fabbro con Meneguzzi Assunta casal.

MORTI

Rozzi Filomena fu Antonio a. 77 contadina; Fabretti Modestini Rosa a. 82 casal; Merlino Caterina di Piet'Antonio a. 28 casal; Madalutti Angela di Giovanni a. 1; Cattaneo Alfredo di Carlo m. 11; Cantoni Aldo di Ugo m. 6, Blasone Angelo di Giuseppe a. 37 agricoltore; Della Pietra Teresa fu Giacomo a 76 casal; Faidutti Italia di Dora a 3; Messenta Cossettini Caterina fu Giacomo a 76 Nadalutti Ugo di Luigi m. 11; Rieppi Tremonti Angela fu Antonio a. 76 possidente; Kiussi Osvaldo fu Stefano a. 87 perito; Bebrchia Guerrino di Luigi g. 16 Leonarduzzi Giuseppe fu Giacomo a. 72 stradino; Valerio Aristide di Antonio a 36 agente di negozio; Gabai Bruni Elisabetta fu G. Batta a. 64 casal; Tolo Pietro fu G. Batta a. 29 scritturale; Modesti Domenico fu Luigi a. 69; facchino; Filippi Oscar a. 29 scritturale Modesti Domenico fu Luigi a 69 facchino; Filippi Oscar di G. Batta a. 2 Paolo; Cantero Antonia fu Luigi a 72 casal; Rosa Vit Maria fu Giacomo a 71 casal; Ronco Francesco fu Domenico a 78 muratore; Pittis Luigi fu Domenico a 55 muratore; Bulatti Tambozzo Maria fu G. Batta a 75 casal; Fioranfonio fu Daniele a 71 operaio; Lupieri Maria fu Antonio a 71 casal; Paneguttì Carli Sabina fu Giacomo a 68 casal; Missio Giuseppe fu Vincenzo a 29 operaio elet.; Bier Liberto fu Angelo a 17 commesso; Passon Umberto di G. Batta a. 31 maniscalco; Joan Elena fu Luigi a 14 scolara; Febbro Gori Santa fu Giacomo a 74 ric; Toniutti Silvio di Leonardo a 46 mac; Della Siega Vittorio fu Giovanni a 60; Pizzone Domenico fu Valentino a 73 mac.; Toniutti Maria fu Francesco a 82 ric.; Lagrasta Carlo di Pasquale mesi 5; Barberini Luigi di Guglielmo a 14 Beorchia Adriano di Luigi giorni 19.

Totale morti N. 40 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 28 gennaio

BARI	80	44	3	24	26
FIRENZE	50	87	73	17	16
MILANO	33	44	32	2	83
NAPOLI	67	12	51	25	5
PALERMO	9	71	57	2	85
ROMA	53	41	5	31	27
TORINO	83	62	63	7	49
VENEZIA	61	34	48	26	45

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.58 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 13.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.30 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 12.25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9.55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenze da Caporetto ore 5. — 10.23 — 15.40 — 19.10 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 10.10 facoltativo.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 18.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore — 10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25. 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11.45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30. —

Tramvia Villa Santina - Comeglians: Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 19.25 — 21.10 — Partenza da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13 per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40 — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25 — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19, — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19, — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15.25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV. 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10.45 — 15.45.

Partenze da Udine: ore 12 14.45, 17 Arrivi a Spilimb. ore 13.45, 16.30, 18.45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle **Partenze da Spilimbergo:** ore 8, 9, 13.45 sono sospese nei giorni festivi.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

o il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	»	50	» 0.30
» » » 50 »	»	100	» 0.60
» » » 100 »	»	250	» 1.20
» » » 250 »	»	500	» 6.—
» » » 500			» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.